



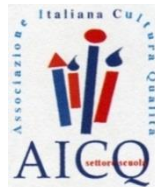
USR BASILICATA  
LICEO L. DA VINCI SCUOLA  
CAPOFILA

# STRUMENTI 1

## check list per un PdM efficace

GLSNV – AICQ Education Emilia Romagna - OPEN DAY MATERA E POTENZA MARZO 2016

*Senni Guidotti Magnani Paolo*



USR BASILICATA  
LICEO L. DA VINCI SCUOLA  
CAPOFILA

## verifiche di azioni dovute, suggerimenti, promemoria, consigli

<b>PLAN - PIANIFICO</b>	<b>normativa – cultura diffusa - principi tqm - esempi</b>
<p>1. Il Piano di Miglioramento è stato progettato e predisposto dopo che erano stati comunicati i principali elementi emersi dall'autovalutazione con il RAV al personale, ai genitori, agli studenti e a tutti i portatori di interesse e dopo avere raccolto e recepito le loro proposte sul versante dei "prodotti" (contenuti) e dei "processi" (modalità)? 2. Il Piano di Miglioramento è attualmente condiviso dal Collegio Docenti?</p>	<p><b><i>Il PdM si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola (Nota MIUR– 1 sett. 2015) è come chiedersi se la/le priorità sono condivise dalle parti interessate</i></b> <b>analisi dei bisogni</b></p>
<p>3. Sono state previste e calendarizzate le azioni nel 2016? 4. A anni scolastici? 5. A anni solari? 6. E' stato costruito un Diagramma di Gantt (chi fa - che cosa - quando) per una concreta rappresentazione di responsabilità, azioni, modalità e tempistica?</p>	<p><b>RAV: (processi, obiettivi, azioni) - Tradurre in pratica la/le priorità – competenze e attenzioni: saper progettare – principio di realtà vs libro dei sogni – 10 fattori di cambiamento e relativa strategia</b></p>

**7. Il Piano di Miglioramento è suddiviso in sotto-progetti? 8. Sono previste azioni in contemporanea / in successione / di feed back, cioè “azioni di risposta” / di flow back, cioè “azioni di riflusso da riprendere” o “azioni di ciclicità”?**

Prove standardizzate - Diminuire la variabilità fra le classi – Formazione delle classi – raccolta informazioni sulle competenze degli allievi e sulle caratteristiche sociali – organizzazione didattica (flessibilità – rapporto numerico ins/all) – innovazione didattica (dopo scuola per competenze)

**9. E' stato previsto un coordinamento? 10. Con quale strumento? Riunioni mensili, settimanali? 12. Sono previste azioni per apportare “informazioni” fondamentali al sistema di programmazione strategica dell'organizzazione come il condividere dei “punti di forza” della scuola-comunità?**

Costituzione del NIV – Rapporto fra PdM e struttura operativa dell'istituto già esistente – Numero dei componenti del NIV (rappresentanti dei dipartimenti) Informazioni strategiche: attenzioni-ascolto, reclami, opinioni delle minoranze, buone pratiche Il PdM come occasione di miglioramento organizzativo interno

**11. Sono state previste specifiche formazioni per realizzare il PdM?**

didattica per competenze, competenze di cittadinanza, organizzazione interna, progettazione, metodologia TQM



rete  
A.Mi.Co.



USR BASILICATA  
LICEO L. DA VINCI SCUOLA  
CAPOFILA

## DO - ATTUO

**1. C'è un responsabile del Piano di Miglioramento? 2. Chi realizza il PdM? 3. Sono stati definiti responsabilità e ruoli? 4. Lavorano solo i componenti del Nucleo Interno di Valutazione?**

Dipende da quanti processi sono coinvolti. Il coordinatore del PdM: controlla che quanto pianificato venga realizzato nelle modalità previste; raccoglie i risultati parziali; sollecita o rallenta i tempi.  
Casistica

**5. La realizzazione del PdM si avvale della normale struttura operativa dell'istituto (FS, commissioni tradizionali, GL ad hoc, ecc.)? 6. Il PdM si avvale di esperti esterni? 7. Il PdM è finanziato con un bando dell'USR? 8. Il PdM è finanziato con risorse della scuola? 9. Le ore eccedenti dei docenti sono retribuite?**

Casistica  
Istituire nuove figure? Facilitatore dell'innovazione? Esperto in miglioramento?

**10. I rapporti con altre scuole in rete sono proficui?**

tipi di reti secondo la puntualizzazione di Cerini



USR BASILICATA  
LICEO L. DA VINCI SCUOLA  
CAPOFILA

**ESTRATTO DAL PdM DELL'IPSSCA CATTANEO DELEDDA MODENA**

**ESEMPIO DI PROGRESSIONE DELLE AZIONI CHE SI ALIMENTANO DELLA  
COMUNICAZIONE CONDIVISA DELLA LORO ATTUAZIONE E DEI LORO ESITI**

**STRUMENTI E LUOGHI DELLA COMUNICAZIONE**

**COMPILAZIONE DELLA TABELLA PREVISTA DALLA CIRCOLARE SUI  
RECUPERI**

**ELENCHI**

**CIRCOLARI**

**VERBALI**

**COSTITUZIONE DI UN LUOGO VIRTUALE PER LA CONDIVISIONE**

**TABELLA DI SUDDIVISIONE DEI COMPITI**

**PROPOSTE**

**AGGIORNAMENTO DEL SITO ISTITUZIONALE DELLA SCUOLA**

**Priorità: (1) Migliorare le competenze acquisite nelle materie di base e nelle lingue straniere**

**Area di processo: Ambiente di apprendimento**

**Obiettivo di processo: RIPENSARE LA FASE DI RECUPERO DELLE CARENZE ALLA LUCE DI METODI INNOVATIVI (2)**

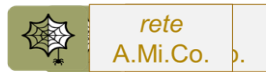
**Responsabile: PROF. CATALANO ALESSANDRO**

<b>AZIONI PREVISTE</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE</b>	<b>TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE</b>	<b>RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE</b>
<b>Riflessione a livello collegiale sul processo dei recuperi dell'Istituto ed elaborazione tramite la metodologia de Cooperative Learning, di proposte concrete per la predisposizione del protocollo di recupero dell'istituto</b>	Resp. PDM	Dicembre 2015	<b>Allegato 02 della 7904/15 del MIUR debitamente compilato</b>
<b>Identificazione dei docenti della commissione antidispersione, all'interno dei docenti delle materie di base e delle lingue straniere, dell'organico di sostegno e Commissione orario. Costituzione del GdL "Recuperi"</b>	DS	Gennaio 2016	<b>Elenco dei docenti facenti parte del GdL "Recuperi"</b> <b>Circolare di convocazione del GdL "Recuperi"</b>

<p><b>Raccolta dei risultati finali del primo periodo scolastico messi a disposizione dall'Istituto (scrutini)</b></p>	<p><b>GdL "Recuperi"</b></p>	<p><b>Febbraio 2016</b></p>	<p><b>Tabella di Excel con i risultati del primo periodo scolastico</b></p>
<p><b>Condivisione in sede di riunione congiunta degli obiettivi, del percorso da intraprendere, delle metodologie di lavoro e delle modalità di comunicazione tra gruppi e tra gruppi e DS nonché l'analisi dei dati raccolti e dell'Allegato 02 in sede del precedente lavoro collegiale</b></p>	<p>GdL "Recuperi"</p>	<p>Febbraio 2016</p>	<p><b>Verbale</b> del GdL "Recuperi"</p> <p>Predisposizione del <b>luogo virtuale per la condivisione dei materiali</b></p> <p>Programmazione temporale delle attività</p> <p><b>Tabella di suddivisione dei compiti</b></p>
<p><b>Ricerca in rete (virtuale e fisica) di buone pratiche in tema di recuperi delle competenze base e delle lingue straniere</b> <b>Esame di tutto il materiale raccolto e scelta dei documenti da utilizzare</b></p>	<p>GdL "Recuperi"</p>	<p>Febbraio 2016</p>	<p><b>Verbale</b> del GdL "Recuperi"</p> <p>Individuazione dalle metodologie innovative da approfondire con la formazione</p> <p><b>Proposte</b> per i progetti di recupero condivise nel luogo virtuale</p>

<b>Formazione laboratoriale, per lo sviluppo di pratiche educative che consentano di utilizzare metodologie didattiche innovative</b>	<b>FS Formazione e Valorizzazione RU</b>	<b>Marzo 2016</b>	<b>Lavori prodotti durante la formazione condivisi nel luogo virtuale</b>
<b>Riflessioni sulle esperienze vissute</b>  <b>Predisposizione del Processo di recupero di istituto</b>	GdL "Recuperi"	Aprile 2016	<b>Verbale</b> del GdL "Recuperi"  Protocollo dei recuperi di istituto
<b>Diffusione tra il personale</b>	FS Supporto Informatico	Maggio 2016	<b>Circolare</b> di pubblicazione del Protocollo dei recuperi di istituto nell'area riservata d'istituto
<b>Presentazione in Collegio Docenti</b>	DS	Giugno 2016	<b>Verbale</b> collegio
<b>Diffusione all'esterno</b>	FS Supporto Informatico	Giugno 2016	<b>Aggiornamento del sito istituzionale</b>





USR BASILICATA  
LICEO L. DA VINCI SCUOLA  
CAPOFILA

## ***CHECK –VALUTO / MISURO***

- 1. Come si fornisce evidenza ai passi compiuti?**
- 2. E' stato pensato uno strumento per la registrazione delle attività del PdM? Un registro? Un diario?**
- 3. Il Nucleo Interno di Valutazione ha previsto valutazioni periodiche sullo stato di avanzamento del PdM? Con quali indicatori e misure?**
- 4. Il PdM utilizza una valutazione esterna, di esperti? Fra pari di docenti di altre scuole? Controlli incrociati?**
- 5. Alla fine di ogni sequenza di azioni c'è un verifica? Con indici numerici?**
- 6. Si tiene conto anche delle valutazioni professionali intuitive ovvero di percezioni, impressioni, valutazioni a spanna condivise?**
- 7. Nel PdM, che si basa *su un approccio strutturato e coerente, che comprende quindi* attività di monitoraggio e di valutazione, con chiara definizione di scadenze e risultati attesi, sono stati individuati possibili scenari alternativi per le azioni che vanno integrate e/o modificate in itinere?**



**USR BASILICATA  
LICEO L. DA VINCI SCUOLA  
CAPOFILA**

- **NELLE 22 SCUOLE DELLA RETE AMICO LA FASE CHECK SI E' RIVELATA LA PIU' CRITICA..**
- **PERCHE'? MANCANZA DI FIDUCIA? MANCANZA DI UNA CULTURA DELLA MISURA? PREGIUDIZI SUL VERSANTE PERSONA / AZIENDA?**
- **OCCORRE CREDERE CHE MISURARE E CONTARE SERVE**
- **SI CONSIGLIA UNA POSIZIONE MODERATA CHE MEDI FRA NUMERI E VALUTAZIONI PROFESSIONALI ANCHE INTUITIVE, MA SOPRATTUTTO INCROCIARE I DATI CON SISTEMATICITA' (TRIANGOLAZIONE)**
- **USARE ALL'INIZIO STRUMENTI SEMPLICI QUALI QUANTITATIVI:  
fatto, non fatto, fatto parzialmente, in tempo utile, in ritardo  
scale di intensità a tre livelli: presente, moderatamente presente, molto presente**
- **PROCEDERE SEMPRE SU DUE BINARI: verifica della realizzazione e della congruità di quanto previsto; misurare gli apprendimenti**
- **UTILIZZARE E VERIFICARE INDICATORI PROBABILISTICI DESUNTI DALL'ESPERIENZA PROFESSIONALE: se ..... allora .....**



**USR BASILICATA  
LICEO L. DA VINCI SCUOLA  
CAPOFILA**

## **ACT - RIPROGETTO**

- 1. Qualora i risultati previsti non vengano raggiunti cosa è stato pensato di fare?**
- 2. Si è pensato di aggiustare il tiro in caso di necessità? Come? Con quali strumenti?**
- 3. Una volta realizzato il Piano di Miglioramento e avviati i cambiamenti positivi, in che modo la scuola si assicura che questi “miglioramenti” continuino ad essere valorizzati e potenziati, al fine anche di continuare a perfezionare le attività che in precedenza l’organizzazione realizzava già con successo?**

**IL PdM HA PARTI RIGIDE NON MODIFICABILI (PRIORITÀ) E ALTRE FLESSIBILI (AZIONI), CHE SI POSSONO MODIFICARE IN CORSO D’OPERA ANCHE SE VIGE UN ANTICO PRINCIPIO DEI PERCORSI INNOVATIVI: UN TREND INNOVATIVO PIANIFICATO PRIMA DI ESSERE CAMBIATO VA PORTATO A TERMINE**

**LA MESSA A REGIME DI UN PERCORSO INNOVATIVO EFFICACE PASSA DALLO STATO DI PROGETTO ALLO STATO DI PROCESSO CHE ENTRA UFFICIALMENTE NELLA GESTIONE DELL’ISTITUTO E NEL POF TRIENNALE**